

Zeitschrift: Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali

Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband

Band: 49 (2002)

Heft: 7

Artikel: Gestire gli uffici oggetti smarriti è stato un compito gratificante"

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-369561>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

INTERVENTO ALL'EXPO.02

«Gestire gli uffici oggetti smarriti è stato un compito gratificante»

UFPC. Da maggio a ottobre, i militi della protezione civile di tutta la Svizzera hanno prestato quasi 23 000 giorni di servizio sulle quattro artepales dell'Expo.02. La protezione civile è intervenuta soprattutto per garantire la sicurezza civile. Inoltre i cantoni limitrofi hanno chiamato in servizio i militi della PCI per svolgere compiti nell'ambito della logistica e della pubblica sicurezza per un totale di 25 500 giorni di servizio. Rodo Wyss, capoprogetto per gli interventi della PCI all'Expo.02 designato dall'Ufficio federale della protezione civile, ha rilasciato un'intervista in cui trae un bilancio positivo dell'intervento.



2° prezzo: Philippe Uhlmann, Zurigo.

Rodo Wyss, l'Expo.02 appartiene ormai al passato, ma quando terminerà per Lei, quale capoprogetto per gli interventi della PCI, il lavoro a favore dell'esposizione nazionale?

A inizio gennaio, quando gli oggetti smarriti non ritirati verranno consegnati agli appositi uffici delle quattro città.

Ci potrebbe menzionare alcune cifre che descrivono l'intervento prestato dalla protezione civile all'Expo.02?

Ben 99 distaccamenti cantonali di 30 militi ciascuno e provenienti da tutti i cantoni hanno prestato servizio per garantire la sicurezza civile. Ciò corrisponde complessivamente ad un impiego di 3000 militi ed a quasi 23 000 giorni di servizio. I militi hanno sorvegliato per circa 77 000 ore le rive dell'Expo.02. Gli uffici oggetti smarriti hanno registrato 9600 oggetti ritrovati, accolto 5600 notifiche di smarrimento e riconsegnato 3700 oggetti ai proprietari. Altre 23 squadre cantonali formate da 10 a 22 sanitari provenienti da 18 cantoni hanno offerto sostegno al servizio sanitario. Questi 270 sanitari hanno prestato complessivamente circa 1000 giorni di servizio. In vista dell'intervento, i militi hanno

frequentato 21 corsi preparatori per quadri e 73 corsi di preparazione. Fortunatamente si sono verificati solo 46 casi di malattia e 26 infortuni. A non dimenticare la collaborazione della protezione civile al Swiss Power Gigathlon, tenutasi durante l'Expo.02.

Gli interventi avranno pur comportato qualche disagio.

È normale che si creino malintesi e disaccordi quando i turni del personale cambiano ogni settimana. La collaborazione fra 120 militi che non si conoscono o che parlano lingue diverse non è facile.

Un intervento di questa portata non è troppo impegnativo per un solo capoprogetto?

Se fossi stato completamente da solo, gli organizzatori avrebbero dovuto rinviare l'Expo.02 di almeno tre anni per attendere il nostro progetto. Fortunatamente ho potuto contare sulla collaborazione di persone molto competenti dell'UFPC in quasi tutti i settori.

Come hanno reagito nei confronti dell'intervento della protezione civile i responsabili dell'Expo.02, i visitatori e gli stessi militi PCI?

Concorso fotografico

UFPC. Ad ogni milite della protezione civile attivo all'Expo.02 è stato consegnato un apparecchio fotografico monouso per documentare eventuali incidenti (infortuni, atti vandalici, incendi, risse, dimostrazioni, ecc.). Per motivare i militi ed offrire fotografie attuali ai media, la direzione dell'intervento della protezione civile ha indetto un concorso fotografico cui hanno partecipato quasi cento militi.

Le fotografie inoltrate sono state dapprima selezionate per l'uso immediato e remunerate. Le fotografie premiate alla fine dalla giuria vengono ora utilizzate per illustrare resoconti sull'Expo.02 come il presente articolo o per i mezzi d'informazione.

I vincitori (10): Schmid Bruno, Dietikon; Uhlmann Philippe, Zürich; Rieder Martin, Bern; Leutke Olivier, Genève; Danuser Christian, Scharans; Pfändler Beat, Zürich; Sommer Andreas, Winterthur; Massoni Stefano, Locarno; Bettens Didier, Pully; Suter Pascal, Oberengstringen.



8° prezzo: Stefano Massoni, Locarno.



6° prezzo: Beat Pfändler, Zurigo.



FOTO: PHILIPP ZANATTA

Gli organizzatori dell'Expo.02 hanno lodato il nostro lavoro, mentre i visitatori hanno reagito in modo diverso. I proprietari degli oggetti smarriti che sono stati ritrovati ci hanno manifestamente espresso la loro gratitudine. Qualche automobilista che è stato bloccato per validi motivi dai nostri militi ha invece espresso il suo dissenso. Infine, molti contribuenti hanno accusato i sorveglianti delle rive di non far nulla salvo sprecare i soldi delle tasse.

Si può dire che i sorveglianti delle rive appostati sulle torrette d'avvistamento erano parte integrante dell'Expo.02, quasi come Nelly Wenger ed il monolita. Sono dovuti intervenire in qualche occasione?

Di regola, i sorveglianti delle rive non erano autorizzati ad intervenire. Il loro compito consisteva nel sorvegliare attentamente le rive ed annunciare subito eventuali incidenti alla centrale operativa. A seconda della struttura della riva, i compagni di squadra erano tenuti a prestare soccorso lanciando una boa o una fune di salvataggio, lasciando tuttavia le operazioni di soccorso in acqua ai militi con il brevetto di salvataggio. Per rispondere alla domanda si può concludere che molti problemi sono stati risolti con successo proprio grazie alle segnalazioni della protezione civile, per esempio l'allarme gas a Morat.

Cosa suggerirebbe al responsabile dell'intervento della protezione civile in occasione della prossima esposizione nazionale?

Gli suggerirei di accettare solo compiti gratificanti di cui la protezione civile può assumere la responsabilità dall'inizio alla fine, come la gestione degli uffici oggetti smarriti. □

BE, FR, NE, VD

JM. Oltre i militi di tutta la Svizzera che hanno prestato servizio sotto la regia federale, anche i quattro cantoni che hanno ospitato le arteplages hanno impiegato militi della PCI per svolgere compiti legati alla sicurezza pubblica e di natura logistica. Nei dintorni di Bienne, Neuchâtel, Morat e Yverdon-les-Bains, cantoni e comuni hanno chiamato in servizio circa 5700 militi. La polizia è stata sgravata soprattutto nella regolazione del traffico.

In campo logistico si è trattato di preparare gli alloggi e i posti di sussistenza, di effettuare trasporti e svolgere compiti informativi. Il Canton Vaud, con 3500 militi impiegati e oltre 9800 giorni di servizio prestati, è il cantone con il maggiore impiego della PCI, seguito dal Canton Berna (1200 persone/8900 giorni), Neuchâtel (800 persone/5400 giorni) e Friburgo (200 persone/1400 giorni).